

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per il Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 12.00
 » semestrale » 7.00
 Un numero separato » 0.50
 Comunicati per protesti cambiali, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - Via Lavour N. 11 - UDINE
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER
 Successore ten. colonnello KLAMPFERER cav. RODOLFO

PUBBLICITÀ: Commerciale L. 0.50 per millimetro d'altezza di colonna - Comunicati, Bilanci, Concorsi, Aste ecc. L. 1.50.
 Gli abbonamenti non disdetti per raccomandato un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

Una chiarificazione

Una chiarificazione e un atto di fede ai lettori in questo scorcio di fine anno: ecco lo spirito delle righe che seguono.

Chiarificazione dovuta in seguito al continuo avvenimento che ha colpito sì duramente il giornale; atto di fede che è un nostro bisogno sentito, quasi istintivo, che ci accompagna nella fatica testè iniziata con rinnovellato ardore.

Il 2 ottobre scorso nella "Villa San Giusto" di Gorizia si spegneva improvvisamente l'indimenticabile fondatore e proprietario del "Commercio Friulano". Emilio Klampferer che al giornale diede tutte le fecondissime energie di intelletto e di cuore, riuscendo a "creare" un foglio di indiscusso valore morale e ad attrezzarlo secondo i più moderni criteri dell'industria giornalistica in rapporto al carattere e ai fini del giornale stesso.

Se il "Commercio Friulano" oggi ha una base e un seguito questo — è bene ripeterlo — lo si deve esclusivamente all'opera e ai sacrifici di Emilio Klampferer, la cui fine repentina venne a colpire il giornale nella sua parte più viva e vitale, poichè il "Commercio Friulano" era la sua creatura ed egli ne era lo spirito animatore. Ma operato il primo momento di doloroso smarrimento il battagliero quindicinale ha ripreso e continua il suo cammino.

Il Fato, che ha abbattuto sulla breccia l'alfiere nobilissimo, non ha piaciuto il vessillo, che oggi è affidato a

mani sicure e viene riagitato nel sole come un simbolo che non muore. La nuova Direzione — il ten. colonnello Klampferer cav. Rodolfo continua nel retaggio del Fratello e ne assume l'onore e l'onore — è animata da una volontà indomabile di bene continuare l'opera iniziata nel 1922.

E riprendiamo dunque la nostra battaglia: un posto in Redazione è vuoto, ma lo riempiamo tutto un cumulo di memorie e di insegnamenti e lo spirito dello scomparso aleggia tra noi e accompagna il nostro lavoro.

Il programma a cui si ispira la nostra azione è ormai noto ed è tutto raccolto in una dichiarazione di Fede: continuare con volontà sicura e con amore in un sereno campo di studio, di esame, di osservazione, l'azione iniziata al fine di giovare agli interessi del Friuli attivo, rappresentato dalle classi di commercio, industria e agricoltura, in tutte le loro manifestazioni e sempre in armonia, all'interesse e al miglior avvenire della piccola e della grande Patria, ligi e ossequenti alla volontà del nostro saggio Governo.

Modesta ma attiva e fedelissima opera di collaborazione per la valorizzazione morale ed economica del nostro Friuli lavoratore, opera, che, se confortata dalla solidarietà dei nostri abbonati e lettori giungerà sicuramente al fine prefisso.

Il "Commercio Friulano", animato da tali propositi con rinnovellata fede e tenace volontà, continua nella sua via tracciata in origine. La Direzione

Prezzi fissi, cartellini, licenze

In merito alla vendita dei generi di consumo esclusi dal calmiere la circolare rilevava che a garanzia dei consumatori dovrà essere adottato al più presto possibile il prezzo fisso, da esporsi mediante cartellini indicatori sia nelle vetrine, sia nell'interno dei negozi ed il controllo sull'adempimento di tale disposizione è affidato alle Federazioni Provinciali Fasciste dei commercianti. Queste ultime riceveranno e vaglieranno gli eventuali ricorsi dei consumatori ed applicheranno contro i commercianti colpevoli le misure disciplinari previste dalle norme statuarie, salvo denuncia al Comitato intersindacale per i più gravi provvedimenti. Tale facoltà dei Comitati dovrà essere esercitata con preciso scrupolo, al fine di evitare giudizi parziali o comunque non perfettamente rispondenti ad equità.

La circolare invita infine a disporre perché, fin d'ora, la concessione delle licenze di esercizio a privati da parte delle autorità comunali sia virtualmente sospesa. Potrà farsi luogo a concessione di licenze quando si tratti di Enti annoverati, di Cooperative di consumo, di Consorzi di produttori, di spacci interni di stabilimenti industriali e di spacci gestiti dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Qualunque deroga a favore di privati esercenti dovrà essere giustificata da ragioni di estrema necessità o di assoluta urgenza.

NOTE DI CASEARIA

Lo sviluppo e il costo dei prodotti

Nel mentre il latte e i derivati della sua lavorazione rappresentano, agli effetti della alimentazione umana un elemento di primaria importanza, agli effetti della economia nazionale hanno raggiunto uno dei posti primari e tra i primi prodotti hanno trovato un immediato equilibrio di costo adeguato alla rivalutazione della lira. Il numero delle Latterie nel Friuli, è veramente ragguardevole; nell'ultimo decennio l'industria casearia, specialmente a carattere locale, si è sviluppata, mercè l'attività di pochi tecnici e l'iniziativa di enti, con un crescendo che forse non si prevedeva.

La cronaca quasi quotidianamente accenna a impianti nuovi di Latterie e specialmente nella Carnia e nell'Alto Friuli tali iniziative hanno portato un sensibile benessere economico alle famiglie alpine, specie nei minuscoli centri dove oltre a tutto le elementari norme di igiene e di nutrizione difettavano anzichè. Esaminiamo brevemente il problema caseario nazionale.

Abbiamo detto che tra le prime industrie quella del latte ha saputo adeguarsi alla rivalutazione della lira. Le statistiche ci dicono che, mentre nell'ottobre dell'anno scorso il prezzo del latte sul mercato nazionale pagato dagli industriali agli agricoltori è stato di L. 95.50 l'ett., quest'anno si è polarizzato sulle L. 90.50 e il prezzo medio del burro da L. 19.80 al Kg. è sceso a 15.50 nell'anno in corso. Tale prezzo riferito dalle ultime statistiche comprende però un lieve aumento verificatosi nelle ultime settimane e poichè la tendenza del mercato parte rivolto all'aumento vien fatto di chiedersi, se essa possa includere un periodo di perturbamento della condizione di equilibrio a scapito del consumatore. Crediamo di non andare errati affermando fin d'ora, che il disagio della classe casearia (bisogna considerare che il prezzo del latte specialmente prima del leggero aumento rappresentava per gli agricoltori appena il ricupero delle spese) non è destinato a portare sensibili perturbamenti per la ragione base, che i prodotti primi e fra tutti il burro sono soggetti alla funzione calmieratrice, esercitata dai prodotti similari esteri.

Torna dunque all'incontro ricordare come le statistiche riflettono la bilancia di esportazione dei prodotti caseari dimostra che il burro nazionale ha perduto nell'anno in corso la sua forza di espansione unicamente per il prezzo elevato. Da q.li 19.463 e q.li 15.594 esportati rispettivamente nel periodo di gennaio-luglio 1925 e 1926 siamo scesi quest'anno a q.li 8.927.

Non solo dunque il mercato di esportazione è andato rapidamente scemando, ma ultimamente siamo diventati tributari dell'estero, poichè abbiamo dovuto importare alcune partite di merce dalla Francia.

La conclusione? La conclusione è questa. Il prezzo del burro importato dall'estero vien a costare, stazione arrivo, L. 15.50 e tale prezzo non ha probabilità di elevarsi. Il fatto logicamente prelude a rincari del latte e del burro nazionali con soddisfazione delle classi lavoratrici e per contro con rammarico degli agricoltori, i quali sono costretti a reali sacrifici per mantenere l'equilibrio dei prezzi. Il loro provato patriottismo però farà sì che non solo si cercherà di perseverare nello sforzo produttivo, ma anche di intensificarlo, se occorra così da meritare nuovamente i favori di quella fortuna che ha assistito e coronato per lunga serie di anni le loro fatiche. In ogni modo la industria nazionale della casearia non ha subito nel suo complesso forti danni dall'attuale rivalutazione della lira.

Se per il burro difatti le statistiche di esportazione danno i risultati che abbiamo visto, per gli altri principali prodotti testimoniano eloquentemente la importanza cui sono assunte nella economia nazionale la produzione e la lavorazione del latte. Nel 1926 vennero esportati q.li 23.246 di latte condensato contro 27.320 esportati nel 1927. Così si hanno q.li 24.508 esportati nel 1926 contro 24.762 nel 1927. Quasi tutti gli altri formaggi segnano un aumento di esportazione.

Il prezzo del latte del nostro mercato, che ancora ai primi mesi dell'anno in corso era il più elevato fra quelli dei paesi produttori, è ora sceso al livello medio che vige all'estero. Il primo ripercussione di immediato equilibrio è già in via di assestamento e il mercato caseario sarà tra breve perfettamente bilanciato in rapporto al mercato internazionale.

Su tale terreno l'industria casearia è destinata a un sicuro sviluppo, che prelude a vantaggi economici non indifferenti.

P. di B.

La bilancia commerciale

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche dalle Dogane nel mese di ottobre di quest'anno, le importazioni raggiunsero la cifra di 1402 milioni di lire e le esportazioni ammontarono a 1398 milioni. Si ebbe quindi una eccedenza di importazioni sulle esportazioni di soli 4 milioni di lire. Nello stesso mese dell'anno scorso le importazioni erano risultate di 1757 milioni e le esportazioni di 1841 milioni di lire, con una eccedenza di esportazioni sulle importazioni di 84 milioni di lire. I risultati dell'ottobre di questo anno sono stati pertanto meno buoni di quelli che si erano avuti nel corrispondente mese del 1926. Per una esatta valutazione dell'andamento degli scambi con l'estero è bene tener presente tuttavia che nel settembre u. s. la nostra bilancia commerciale ha segnato una eccedenza attiva di quasi 29 milioni, mentre nello stesso mese del 1926 aveva registrato una eccedenza passiva di 56 milioni di lire.

Considerando la cifra complessiva del bi-mese settembre-ottobre, i risultati di quest'anno non differiscono di molto da quelli dell'anno scorso. Si trova infatti una eccedenza attiva di 28 milioni di lire nel 1926, contro una eccedenza attiva di 25 milioni nel 1927. Molto probabilmente i differenti risultati dall'ottobre di quest'anno rispetto all'ottobre dell'anno scorso sono dovuti quindi ad un semplice anticipo di fase nello scambio di alcuni prodotti. Nell'intero periodo 1 gennaio-31 ottobre di quest'anno le importazioni ammontarono a 17 mila 083 milioni di lire e le esportazioni a 12.775 milioni, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso le importazioni avevano raggiunto la cifra di 21.824 milioni e le esportazioni avevano toccato 15.032 milioni di lire. L'eccedenza delle importazioni sulle importazioni quindi dà 6791 milioni nei primi dieci mesi dell'anno scorso; si è ridotta a 4308 milioni di lire, circa nello stesso periodo di quest'anno, segnando il miglioramento di 2483 milioni di lire, e cioè del 36.5 per cento.

Abbonarsi al "COMMERCIO FRIULANO", è un dovere di ogni commerciante, industriale, esercente che curi il proprio interesse e voglia essere al corrente della situazione commerciale della Regione. Inviare subito la quota di abbonamento significa evitare la congestione di lavoro d'Amministrazione a fine anno, gli inevitabili disagi e ritardi.

Angoli d'attualità

I mercati provinciali

Dobbiamo un particolare sguardo ai mercati provinciali. Essi costituiscono senza dubbio il maggiore e più solido ingranaggio che alimenta o perlomeno dovrebbe alimentare la vita minuta della intera provincia.

I mercati provinciali o fiere, comunque vogliansi chiamare, non esclusi quelli paesani dei piccoli centri, ov'essi costituiscono addirittura, e per i pochi trattori e per i pacifici abitanti, l'avvenimento più rimarchevole del mese o della settimana, colta già nota del movimento e curiosità che in sé porta il mercato medesimo, sono andati gradatamente scolorendo in questo ultimo volger di tempo; hanno cioè deformata in certo qual modo la loro tradizionale fisionomia. Ragione per cui facilmente torna il debito dei rilievi. Ed è perciò naturalistico, doveroso non restare ciontoliando quando affiorano e si appalesano di simili contrattamenti i cui riflessi possono condurre a conseguenze più o meno profonde, più o meno sentite.

Per qual motivo adunque c'è questo regresso di fiere, che un tempo pulsanti e vivaci richiamavano da borghi, villaggi e città teorie infinite di popolani e commercianti non solo dalla provincia ma puranco dalla regione? S. Caterina, S. Valentino, S. Lorenzo, S. Giorgio, S. Ermacora, Madonna d'Agosto, ed altre ancora, son tutte fiere friulane che hanno un passato ed una tradizione affaristica ed utilitaria degna del massimo riguardo e considerazione.

Sembra quasi impossibile che tutto ciò che formava il piatto forte dei commercianti e dei compratori, grossi e piccoli, si sia d'un tratto, come per magnetico incanto, in sensibile misura affievolito diminuendo le pietanze.

Molti sono d'avviso che a dare il colpo di grazia alle fiere non siano oggi estranee le comunicazioni, talmente rese rapide e potenti, si da chiedersi se esse col tempo riusciranno a rendere pressochè inutili i mercati od a mantenerli in vita così tanto per usare un riguardo alla millenaria tradizione. Non lo vogliamo credere, nè così può avvenire.

Le fiere-mercati devono sopravvivere, rinvigorirsi e migliorarsi malgrado tutto. Il progresso auto-ferroviario non ha ragioni storiche sufficienti per scavalcare un antico mezzo di vita che a nostro modo di vedere e di pensare avrà respiro finchè nel piccolo mondo provinciale ci sarà gente che vende, che compra o che baratta. Amenochè non si voglia meccanizzare la volontà e le necessità.

Le fiere-mercati hanno innegabilmente un loro carattere particolare; e in ultima analisi malgrado il sapore nettamente provinciale, rappresentano l'unico e più solido anello di congiunzione tra borgo e borgo, città e città, regione e regione. Per ipotesi, i grandi rifornimenti di bestiame non si fanno, oltretutto sui luoghi di allevamento, nei pubblici mercati? Ed i piccoli e medi acquisti di mercanzie, grani, foraggi ed altro ancora non si effettuano pur essi pubblicamente?

Ancora, le fiere-mercati o semplicemente i mercati hanno di buono e di utile il fattore di calmierizzare non solo i prodotti animali, granistici ecc. ma ancora quello, più socialmente necessario, di mantenere i collegamenti di informazioni e scambio; di facilitare le domande e le offerte.

Alle considerazioni sul decadere delle fiere-mercati, possiamo aggiungere che non è estraneo l'attuale poco felice periodo che attraversa il campo commerciale. Che è già più di qualcosa. Si aggiunga poi la perfetta e incompresa negligenza degli Enti competenti i quali per il bene collettivo, per se medesimi, e per il decoro dei propri centri dovrebbero dare alle fiere-mercati, l'impulso che si meriterebbero, o meglio l'importanza che a loro si dovrebbe dare.

Chiudiamo queste note, confidando nella ripresa, che non può essere faticosa, delle magnifiche fiere-mercati friulane, che un tempo furono vanto ed orgoglio del nostro operoso Friuli, ma secondo in nulla alle altre provincie sorelle anche quando su esso avvampava la bufera.

Innanzitutto però occorre che gli Enti competenti spandino all'ingrosso lo sguardo e si animino di una buona dose di volontà.

G. A. Colonnello

La disciplina dei prezzi e del commercio

Ai Comitati provinciali per la fissazione del costo dei generi di prima necessità - Più nessuna licenza d'esercizio a privati

Le merci soggette a calmiere

In seguito alle numerose richieste di informazioni pervenute al Ministero dell'Economia Nazionale sul funzionamento dei Comitati intersindacali provinciali in funzione Comitati dei prezzi, il sottosegretario on. C. C. ha inviato ai Prefetti e ai presidenti dei Comitati intersindacali provinciali una circolare nella quale si impartiscono precise istruzioni e chiarimenti in materia. La circolare, premesso che l'entrata in azione dei Comitati intersindacali in funzione di Comitati dei prezzi, deve intendersi come intervento decisivo e diretto del Governo del Partito Nazionale Fascista nella lotta che mira ad adeguare con maggiore equità i prezzi dei generi al valore attuale della moneta, riafferma che i Comitati intersindacali provinciali hanno il compito di accertare i prezzi all'origine dei generi di prima necessità, e di stabilire il valore attuale della moneta, riafferma che i Comitati intersindacali provinciali hanno il compito di accertare i prezzi ai prezzi al minuto dei generi alimentari di prima necessità secondo un elenco stabilito, e di stabilire il prezzo base per la rivendita al minuto. L'elenco delle merci soggette a calmiere deve intendersi tassativo e non possono esservi aggiunte altre voci, al fine di impedire la sparizione delle merci, tenderebbero naturalmente a trasportarsi in quelle provincie dove non fossero soggette a calmiere. Per la stessa ragione non si deve evitare che sia eccettuata qualche voce di calmiere.

La circolare osserva ancora che, ai fini di una necessaria uniformità di interpretazione e di metodo, come prezzo base può intendersi il prezzo all'origine per le merci prodotte nell'ambito della provincia ove trovasi il centro di produzione. Se invece le merci sono vendute fuori del centro di produzione, il prezzo base sarà costituito dal prezzo all'origine gravato delle spese necessarie a trasportarle fino al confine della provincia, dove ne sarà eseguita la vendita. Il maggior chiarimento queste spese di trasporto debbono riferirsi al più breve perimetro intercedente fra i due centri.

La determinazione dei prezzi

Tali prezzi base comunicati ai presidenti dei Comitati provinciali e ai prefetti, saranno immediatamente diramati ai Podestà di tutti i comuni dipendenti, i quali, tenendo conto delle successive spese di trasporto, dei dazi comunali, e delle spese generali, come pure di un conveniente utile per i rivenditori, adegueranno i prezzi di vendita delle derrate nei territori dei rispettivi Comuni e ne controlleranno la scrupolosa applicazione. E' ovvio che il carico delle maggiori spese di trasporto nelle località più lontane o meno accessibili, e delle maggiori spese generali nei centri di densa popolazione, conglobate nel prezzo base, non potrà dare oscillazioni assai sensibili fra i prezzi di vendita al minuto nelle singole località delle provincie, per cui il prezzo base in fondo rimane la quale esatta misura del calmiere. Di qui la importanza che esso sia fissato con somma cura, tenendo conto di tutti gli elementi che concorrono a formarlo e con giudizi comparativi, salvo le dovute discriminazioni, con quelli che sono fissati nelle altre Provincie, per modo che i prezzi base di tutte le Provincie, deduzione fatta delle discriminazioni di cui è cenno, trovino tra loro esatta equivalenza.

E' degna di rilievo la facoltà data ai presidenti dei Comitati provinciali di fissare d'imperio i prezzi di una data merce, dopo che abbiano udito i rappresentanti dell'organizzazione sindacale interessata qualora non si sia raggiunto l'accordo in seno al Comitato sul prezzo da stabilire per la merce stessa. Inoltre, pure essendo affidata, in definitiva, ancora ai Comuni la potestà di deliberare i prezzi al minuto dei generi alimentari soggetti a calmiere, i Comitati provinciali intersindacali hanno il compito, già spettato in materia ai Consigli dell'Economia e alle organizzazioni sindacali interessate. Sono tuttavia sempre in vigore le norme relative alla competenza delle Commissioni comunali circa la prestazione delle cauzioni e le penalità da applicarsi ai contravventori alle norme sulla pubblicità dei prezzi e ai casi di veri e propri reati relativi all'esercizio del commercio dei generi alimentari soggetti al regime di calmiere.

Gli abbonamenti al "Commercio Friulano,"

La campagna per gli abbonamenti ai giornali si è iniziata e anche il « *Commercio Friulano* » chiama a raccolta gli amici fedeli ricordando loro che è giunto il momento del rinnovo delle quote di associazione.

Il « *Commercio Friulano* » mantiene inalterato il prezzo d'abbonamento per il 1928 nel mentre si prefigge sensibili miglioramenti tecnici e redazionali che daranno al quindicinale una struttura più appropriata e un organismo completo di informazioni.

Il « *Commercio Friulano* » che col 1928 entra nel suo settimo anno

di vita non ha bisogno di strombazzature reclamistiche: sorto con modesti mezzi propri allo scopo di difendere e aiutare la classe commerciale, industriale, agricola e perseverante nella strada tracciata in origine senza tentennamenti né pause: su tale strada il giornale continua la sua attività con rinnovata lena.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri uffici d'Amministrazione o possono essere inviati a mezzo vaglia al seguente indirizzo: « *Commercio Friulano* », Udine - Casella Postale 5.

I prezzi massimi obbligatori al minuto a Udine

Elenco dei prezzi base, stabilito dal Comitato intersindacale provinciale, per la vendita al minuto da praticarsi per la città di Udine:

Riso Camolino originario corrente (scarto fino al 10 per cento) al kg. L. 1.45 — idem extra L. 1.55 — Riso Maratello 1.75 — Riso Vialone 2.00 — Pasta vera Napoli comune 3.00 — idem extra 3.40 — idem locale comune 2.50 — idem superiore 2.80 — Carne di bue vacca e vitelli maturi di 1.ª qualità da vendersi in spacci prima categoria primo taglio 8.00 — secondo taglio 7.00 — terzo taglio 4.50 — Idem (di seconda qualità) da vendersi in spacci di seconda categoria, primo taglio 6.60; secondo taglio 5.30; terzo taglio 3.80 — Vitelli di prima qualità da vendersi in spacci di prima categ., primo taglio 8.40; secondo taglio 7.00; terzo taglio 4.50 — Vitelli di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda categ., primo taglio 8.00; secondo taglio 6.40; terzo taglio 4.40 — Formaggio grana 1926 lire 20.00; id. Reggiano 1927 lire 15.00; id. Pecorino fiore Sardo stagionato 19.00; id. Latteria Friuli semigrasso di tre mesi 9.00; id. Montasio da tavola 10.00 — Merluzzo Labrador 3.60; Stoccafisso Hammerfest di prima 4.70; id. di seconda 4.50 — Stoccafisso Hammerfest ammollato 3.00 — Tonno all'olio 18 — Tonnetto di prima 15.00 — Olio di oliva fino al litro 9.70; id. extra 10.70; olio di semi di prima 6.30; id. di seconda 6.10 — Latte ad uso alimentare 1.00 — Zucchero cristallino al kg. 6.55; id. Pilè 6.80; id. Semolato 6.70 — Caffè Santos crudo, qualità corrente 24.00; id. id. eletta 25.00; Caffè Minas 22.00 — Lardo nostrano alto 9.00 — Strutto nostrano 8.50 — Burro naturale nostrano extra 18.00 — Burro naturale 15.50 — Farina di granoturco bianca e gialla 1.05; id. comune 0.95 — Fagioli scritti carnici 2.70; id. comuni friulani 1.80.

La percentuale della giunta d'osso nei singoli tagli delle carni non deve essere superiore al 26.00. Il prezzo della polpa aumenta del 35 per cento il prezzo fissato per i singoli tagli.

Per olio di oliva extra s'intende la migliore qualità venduta sul mercato.

Nei Comuni della provincia

Elenco dei prezzi base per la vendita al minuto da praticarsi per i Comuni della Provincia del Friuli dal 9 novembre:

Riso Camolino originario corrente (scarto fino al 10 per cento) al kg. L. 1.45; id. extra 1.55; riso Maratello 1.75; id. Vialone 2.60 — Pasta vera Napoli comune 3.00 — id. extra 3.40; id. locale comune 2.50; id. superiore 2.80 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi da vendersi in spacci di prima categ. 6.50; id. (di seconda qualità) id. di seconda categ. 5.00 — Carne di vitello 7.00 — Formaggio grana 1926 lire 19.50; id. Reggiano 1927 lire 14.50; id. Pecorino sardo stagionato, 18.50; id. Latteria Friuli semigrasso di tre mesi 8.50; id. Montasio da tavola 9.50 — Merluzzo Labrador 3.60 — Stoccafisso Hammerfest di prima 4.70; id. di seconda 4.50; id. ammollato 3.00 — Tonno all'olio 18.00; Tonnetto 15.00 — Olio di oliva fino 9.70; id. extra 10.70; olio di semi di prima 6.30; id. di seconda 6.10 — Latte ad uso alimentare 0.90; id. per i comuni montani 1.10 — Zucchero cristallino 6.55; id. Pilè 6.80; id. Semolato 6.70 — Caffè crudo Santos corrente 23.50; id. id. eletta 24.50; id. Minas 21.50 — Lardo nostrano alto 8.70; strutto nostrano 8.30 — Burro naturale nostrano extra 16.50 — Burro naturale 15.00 — Farina di granoturco bianca e gialla 1.05 — Fagioli scritti carnici 2.70; Fagioli scritti comuni friulani 1.80.

In osservanza a recenti disposizioni Ministeriali l'elenco prezzi base emesso dal Comitato Intersindacale, ha carattere normativo e dovrà essere pubblicato e reso esecutivo ad ogni effetto da ogni Podestà. I sigg. Podestà potranno introdurre direttamente quelle varianti in aumento o diminuzione dei prezzi che fossero consigliate dalle speciali situazioni locali. Di tali variazioni dovrà essere data urgente motivata giustificazione al Comitato Intersindacale.

Si ricorda che i prezzi sono comprensivi di tutti i coefficienti che influiscono sui prezzi di vendita al minuto e prevedono condizioni medie per quanto riguarda i trasporti.

Ditta BISUTTI - Udine
Lastre da finestra

Per l'incremento artigiano e delle Piccole Industrie

Una filiale dell'Istituto di Credito

Da pochi giorni ha aperto gli sportelli in Udine Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Loggia San Giovanni, una Filiale dell'Istituto Nazionale di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato.

Il nuovo Istituto è sorto per iniziativa dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e dell'Istituto per il Lavoro e per le Piccole Industrie di Venezia, in base alla Convenzione Costitutiva 23 aprile 1927 tra le LL. EE. il Ministro delle Finanze e il Ministro dell'Economia Nazionale ed il gr. uff. ing. Beppe Ravà Presidente dei due Enti succennati.

La Sede Centrale è a Venezia: l'Istituto ha carattere di Ente Morale ed ha lo scopo di esercitare in Italia e nelle Colonie, mediante tutte le operazioni ordinarie di Banca, il Credito a favore delle Piccole Industrie e dell'Artigianato per lo sviluppo ed il funzionamento degli impianti, per l'aumento e l'affinamento della produzione ed infine per facilitare la collocazione e l'esportazione dei prodotti.

Questo nuovo Istituto avrà quindi modo di svolgere in tutta Italia una opportuna ed efficace azione creditizia che dovrà portare in breve all'auspicata valorizzazione sociale ed economica della fitta ed operosa schiera piccolo-industriale ed artigianale del Paese.

La Filiale di Udine — che abbraccia le Province di Udine e di Belluno — è la prima impiantata in Italia; altre due stan-

no ora sorgendo a Roma ed a Milano mentre in diverse Città sono state create delle Rappresentanze.

Siamo lieti rilevare come la nostra Città e Provincia in cui è così vivo il movimento piccolo-industriale, e già bene avviato il servizio del credito per merito del cessato Istituto per il Lavoro la cui proficua attività si è manifestata per diversi anni nel nostro Friuli, abbia avuto così singolare riconoscimento che permette di bene sperare per il sempre maggior incremento delle locali piccole industrie e dell'artigianato.

IMPORTANTE

Traduzioni commerciali lingue estere

Informiamo che presso gli uffici del nostro giornale, siti in via Cavour, 11, piano I, funziona uno speciale servizio di traduzioni commerciali nelle lingue sloveno-croata, tedesca e inglese. Di conseguenza, commercianti, industriali ed esercenti, o quanti hanno bisogno per i propri interessi commerciali di allacciare o mantenere relazioni o comunque comunicare con i paesi delle citate lingue, sanno dove rivolgersi.

Siamo certi che l'istituzione in parola, che ha colmato una sensibile lacuna, oltreché opportuna, porterà notevoli vantaggi e facilitazioni alle classi commerciali.

CRONACA FRIULANA

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il mercato del bue grasso

Com'è stato annunciato il giorno 16 dicembre p. v. avrà luogo il tradizionale grande mercato del bue grasso a S. Vito al Tagliamento.

Ci consta che molti e scelti capi sono in via di preparazione presso le principali Amministrazioni della zona, per ben comparire al mercato, il quale sarà indubbiamente all'altezza della sua fama.

CIVIDALE

La macellazione dei suini

Il Podestà avverte che, in base alla circolare prefettizia dell'8 novembre passato, i privati, i quali, secondo i regolamenti, possono macellare a domicilio suini, sono obbligati a far visitare dal veterinario comunale le carni, per controllare se le medesime sono sane. Il compenso per la visita di ogni suino è fissato in L. 3.

GEMONA

Il mercato mensile

Al mercato mensile furono numerosi gli intervenuti. Le contrattazioni ebbero un certo miglioramento sui mercati scorsi. Così dicasi pure del mercato del bestiame dove si fecero discreti affari.

SERVIGNANO

Mercato dei grani

Per merito di una speciale commissione composta dalle maggiori notabilità della cittadina, è stato qui istituito il mercato dei grani. Tale decisione, accolta con simpatia, era fortemente desiderata.

Il primo mercato si verificò con notevole animazione e giro di affari il primo corrente mese. Per l'avvenire esso si terrà nelle ore antimeridiane dei giovedì di ogni settimana sulla piazza Vittorio Emanuele Filiberto di Savoia (già piazza dei grani).

ALUZZA

La scuola professionale di disegno

Il nostro podestà, con decreto prefettizio di questi giorni, è stato autorizzato di acquistare il fabbricato ora consacrato Chiesa di S. Giacomo e area adiacente in mappa di Paluzza per il prezzo complessivo di L. 20.000 allo scopo di instalarvi la sede della Scuola professionale di disegno.

PLATISCHIS

La latteria Sociale

A Cornappo di Patischis, venne costituita una Società Anonima Cooperativa con la denominazione di « Latteria Sociale Turnaria di Cornappo di Patischis » per la durata di anni 30 con facoltà di proroga.

La Società ha lo scopo di lavorare coi metodi perfezionati il latte prodotto nelle stalle dei soci esuberante al consumo in natura ed allevamento del bestiame, e di ripartire o vendere in natura i prodotti della trasformazione del latte lavorato nella Latteria, meno la parte necessaria al pagamento delle spese di esercizio e d'ammortamento spese d'impianto.

La Società possono appartenere soltanto le persone giuridicamente capaci, che non facciano parte di altra Società avente lo stesso scopo ed in paese limitrofo, che siano possessori e allevatori di bestiame da latte, che risiedono nella frazione di Cornappo o nei paesi circinvicini.

All'atto d'ingresso nella Società ogni socio deve acquistare almeno una quota nominativa di L. 200 da versarsi anche in rate e non inferiori di L. 20 mensili e nessun socio può avere un numero di azioni maggiore di L. 200 al valore nominale.

Gli eventuali civanzi dopo pagate le spese, saranno così ripartiti:

- il 30 per cento in proporzione del latte portato dai soci; il 50 per cento al fondo di riserva; il 20 per cento a disposizione del Consiglio di Amministrazione il quale lo destinerà in special modo in beneficenza, premi, gare di emulazione fra i soci.

L'oro che va in America

Il dipartimento del Tesoro annunzia che nel solo mese di dicembre i Governi europei versarono all'Esercito americano la somma complessiva di 276 milioni e 504 mila dollari (5 miliardi 87 milioni 673 mila lire al cambio) quali rate dei loro debiti di guerra.

La maggior somma sarà pagata dall'Inghilterra con 192.575 mila dollari, il rimanente essendo diviso in varia misura fra quasi tutti gli altri stati europei.

CRONACA DI UDINE

La Fiera di Santa Caterina

La fiera annuale di S. Caterina è arcinota tanto in provincia che fuori, essa richiamando annualmente da ogni dove gente bisognosa di acquisti e commercianti attrattivi dal pungolo degli affari. Ancora astra gente accorrea richiamata dal piacevole godimento che ne sortiva dai numerosi « baracconi ».

Quest'anno la Fiera ha subito un brusco arresto: conseguenza della già iniziata parabola discendente. Cronaca adunque di poco conforto che sottacciamo, preferendo risalire piuttosto, attraverso quei dati di cui disponiamo, alla Fiera degli anni decorsi, e senza andare ancora molto lontano.

Tasse Comunali per l'anno 1928

Il Commissario Prefettizio del Comune, generale comm. Assum, ha pubblicato il seguente manifesto:

Tutte le persone comprese nei ruoli 1927 per le tasse di valore locativo, vetture, domestici, pianoforti, biliardi, cani, insegne in lingua straniera, bestiame patente e redditi professionali e commerciali e tassa sulle macchine da caffè espresso, a cui riguardo sia avvenuta qualche variazione non denunciata negli elementi tassabili, e tutte le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal 1. dicembre corr. in avanti, vetture, domestici, pianoforti, biliardi, cani, bestiame bovino, e macchine da caffè espresso non ancora notificati, sono invitati a produrre entro il 20 dicembre 1927 la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale delle tasse, nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali regolamenti.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei ruoli del 1927, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche per il 1928 quando non siano, nei modi e tempi suespressi, notificate variazioni.

Per gli elementi delle tasse che cessassero, o per i nuovi elementi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro venti giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Ha inoltre disposto quanto segue:

Approvate con mia deliberazione in data 29 novembre 1927 N. 18590, le Matricole Principali delle tasse: Valor locativo, Cani, Bestiame, Patente, Domestici, Vetture private, Vetture pubbliche, Pianoforti, Biliardi, Insegne in lingua straniera e Macchine da caffè espresso per l'anno 1928, avverto gli interessati che esse matricole sono in pubblicazione per venti giorni dal 1. dicembre corr. presso l'Ufficio tasse del Comune.

L'orario degli esercizi pubblici

Ecco l'orario di apertura e chiusura degli esercizi pubblici della Provincia di Udine con vigore dal 1. gennaio 1928, fissato in questi giorni dal Questore comm. Bodini:

Dal 15 maggio al 31 ott.: Alberghi, locande, pensioni, ristoranti, trattorie, caffè e bars: apertura ore 6; chiusura ore 24.

Dal primo novembre al 14 maggio: apertura ore 6; chiusura ore 23.

Dal 15 maggio al 31 ottobre: Botteglierie e fiascheretterie, apertura: giorni feriali ore 10; giorni festivi ore 11; chiusura ore 23. — Dal 1. novembre al 14 maggio, apertura giorni feriali ore 10; giorni festivi ore 11; chiusura ore 22.

Dal 15 maggio al 31 ottobre: osterie con cucina: apertura ore 6; chiusura ore 23. — Dal 1. novembre al 14 maggio: apertura ore 6; chiusura ore 22.

Dal 15 maggio al 31 ottobre: Osterie senza cucina, bettole e cantine: apertura, giorni feriali ore 10; giorni festivi ore 11; chiusura ore 21 — dal 1. novembre al 14 maggio: apertura giorni feriali ore 10; giorni festivi ore 11; chiusura ore 20.

Per le licenze degli esercizi

Tutte le licenze degli esercizi di cui all'art. 84 della legge di P. S. e le autorizzazioni di cui all'art. 87 medesima legge devono essere rinnovate immediatamente e consegnate presso l'Ufficio di Protocollo unitamente alla marca da bollo da L. 3 e la ricevuta comprovante il pagamento delle tasse comunali.

La R. Questura ha disposto che a carico degli esercenti che entro il 31 dicembre non avranno provveduto al pagamento delle tasse per la rinnovazione si procederà a norma di legge e i loro esercizi saranno fatti chiudere.

Tasse Comunali per l'anno 1928

Il Commissario Prefettizio del Comune, generale comm. Assum, ha pubblicato il seguente manifesto:

Tutte le persone comprese nei ruoli 1927 per le tasse di valore locativo, vetture, domestici, pianoforti, biliardi, cani, insegne in lingua straniera, bestiame patente e redditi professionali e commerciali e tassa sulle macchine da caffè espresso, a cui riguardo sia avvenuta qualche variazione non denunciata negli elementi tassabili, e tutte le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal 1. dicembre corr. in avanti, vetture, domestici, pianoforti, biliardi, cani, bestiame bovino, e macchine da caffè espresso non ancora notificati, sono invitati a produrre entro il 20 dicembre 1927 la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale delle tasse, nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali regolamenti.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei ruoli del 1927, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche per il 1928 quando non siano, nei modi e tempi suespressi, notificate variazioni.

Per gli elementi delle tasse che cessassero, o per i nuovi elementi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro venti giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Ha inoltre disposto quanto segue:

Approvate con mia deliberazione in data 29 novembre 1927 N. 18590, le Matricole Principali delle tasse: Valor locativo, Cani, Bestiame, Patente, Domestici, Vetture private, Vetture pubbliche, Pianoforti, Biliardi, Insegne in lingua straniera e Macchine da caffè espresso per l'anno 1928, avverto gli interessati che esse matricole sono in pubblicazione per venti giorni dal 1. dicembre corr. presso l'Ufficio tasse del Comune.

L'orario degli esercizi pubblici

Ecco l'orario di apertura e chiusura degli esercizi pubblici della Provincia di Udine con vigore dal 1. gennaio 1928, fissato in questi giorni dal Questore comm. Bodini:

Dal 15 maggio al 31 ott.: Alberghi, locande, pensioni, ristoranti, trattorie, caffè e bars: apertura ore 6; chiusura ore 24.

Dal primo novembre al 14 maggio: apertura ore 6; chiusura ore 23.

Dal 15 maggio al 31 ottobre: Botteglierie e fiascheretterie, apertura: giorni feriali ore 10; giorni festivi ore 11; chiusura ore 23. — Dal 1. novembre al 14 maggio, apertura giorni feriali ore 10; giorni festivi ore 11; chiusura ore 22.

Dal 15 maggio al 31 ottobre: osterie con cucina: apertura ore 6; chiusura ore 23. — Dal 1. novembre al 14 maggio: apertura ore 6; chiusura ore 22.

Dal 15 maggio al 31 ottobre: Osterie senza cucina, bettole e cantine: apertura, giorni feriali ore 10; giorni festivi ore 11; chiusura ore 21 — dal 1. novembre al 14 maggio: apertura giorni feriali ore 10; giorni festivi ore 11; chiusura ore 20.

Per le licenze degli esercizi

Tutte le licenze degli esercizi di cui all'art. 84 della legge di P. S. e le autorizzazioni di cui all'art. 87 medesima legge devono essere rinnovate immediatamente e consegnate presso l'Ufficio di Protocollo unitamente alla marca da bollo da L. 3 e la ricevuta comprovante il pagamento delle tasse comunali.

La R. Questura ha disposto che a carico degli esercenti che entro il 31 dicembre non avranno provveduto al pagamento delle tasse per la rinnovazione si procederà a norma di legge e i loro esercizi saranno fatti chiudere.

Numeri indici e prezzi al minuto

Il Bollettino dell'Industria e del Commercio organo della Unione industriale della Federazione dei commercianti pubblica:

I numeri indici dei prezzi all'ingrosso delle merci hanno segnato dalla prima settimana di settembre alla prima settimana di novembre lievissime variazioni oscillando fra un minimo di 482,50 verificatosi il 4. settimana di sett. ed un massimo di 485,00 nella prima settimana di novembre, pensando le diminuzioni di alcuni prodotti industriali, gli aumenti dei generi agricoli e vegetali. Data questa notevole stabilità dei prezzi all'ingrosso sembra poter ritenere raggiunto il punto di equilibrio nel senso che la stabilità voluta e raggiunta nei cambi, trova riscontro nel potere d'acquisto della moneta per le merci a grande traffico.

Per contro il movimento discendente continua nei prezzi al minuto e la correzione segna in modo evidente il meno della vischiosità del mercato al minuto che dà luogo ad un ritardo di fase di tali prezzi nel confronto dei prezzi al grosso.

Per Udine il numero indice, riferito al giugno 1927 = 100, segna al 1. ottobre 92,86 ciò che vuol dire una diminuzione nel costo della vita rispetto al 1. aprile di questo anno del 11,30 per cento e rispetto al giugno del 7,14 per cento.

Le maggiori percentuali di ribasso la nostra città nel periodo da giugno al ottobre si sono verificate per gli affitti di abitazioni che sono diminuiti del 14,23 per cento; seguono le spese per riscaldamento e luce col 7,43; le alimentazioni col 6,80 per cento; le spese varie col 4,36 per cento ed ultimo il vestiario col 2,58 per cento.

Per le altre città delle Venzie le percentuali di ribasso sono state, sempre 1. giugno al 1. ottobre, per Trieste 2,20 per cento; per Pola 4,14 per cento; per Venezia 6,68 per cento; per Vicenza 6,73 per cento; per Padova 8,53 per cento.

Nuovo commercio agricolo

In questi giorni inizia in proprio, il commercio di macchine e attrezzi agricoli, dotti, impianti di latterie e ogni attività del campo agricolo, compresi con granaglie, ecc. il noto e valente sig. Turchetto nostro concittadino. Le qualità onestà, conoscenza vasta del campo friulano, di tecnica meccanica, di laboriosa attività, sono altrettante prerogative che assicurano al sig. Turchetto un successo, nonostante il difficile momento in cui esordisce. Auguri cordiali.

ARTE E TEATRO

TEATRO PUCCINI

La Compagnia italiana d'arte scenica retta dal grande artista Febo Mari, che entusiastico successo ottiene al Palazzo, è alle sue ultime recite. Stasera sabato avrà la serata in onore del Mari con « *Il Pazzo* » di Gioacchino Forzano, e domani dio della compagnia con mattinata e sera.

A giorni calcherà il Puccini una delle glorie compagnie operettistiche italiane.

CINEMA EDEN

Dopo « *La ballerina dell'opera* » in teltone fino a domenica, nella quale la lissima Lily Damita strabiliava colla sua arte, da lunedì 12 e giorni seguenti Cinema Eden proietterà « *Casanova* », ravvigliosa, suadente visione che, in un'ora di fantastica bellezza, riporta agli occhi degli spettatori, nello sfondo smagato di Venezia settecentesca o su quello di amori e intrighi di Corte di Caterina Russia le vicende di Giacomo Casanova scrittore, spadaccino e avventuriero. I prezzi mirabili sono Diana Karenne, Mosjoukine e Rina de Liguoro. In preparazione: « *La piccola madre russa* » copio lavoro di amore sovrano.

Ambiente riscaldato e grande orchestra diretta dal valente prof. cav. Virgilio.

CINEMA MODERNO

Al Moderno si sta girando il tanto atteso film « *Il veturale del Moncenisio* ». E' capolavoro di rara eccezione che lo si potrà ammirare fino a martedì 13. Interpretato da Rina de Liguoro e da Bartolo Pagano (Maciste), esuma uno squarcio storia napoleonica meravigliosa, e lo si ben definire il film della rinascita cinematografica italiana. Speciale commento sicale accompagna le proiezioni. In preparazione: « *La peccatrice bianca* » con De Putti; « *Fior di deserto* » di Aquilina; « *Marina per forza* » e « *Catene rientes* ».

CINEMA CECCHINI

Pure al Cecchini si proietterà fino a domenica 11 « *Il veturale del Moncenisio* ». Quindi saliranno allo schermo i capolavori seguenti: « *La peccatrice bianca* » con De Putti; « *Fior di deserto* » con Colleen Moore; « *Il moroso della notte* » con Colleen Moore; « *La vergine dell'Harem* » e « *Una moda* » con De Putti e Maria Korda.

CINEMA ITALIA

Al Cinema Italia, con accompagnamento d'orchestra, si alternano spettacoli di interesse,

Abbonatevi al Commercio Friulano

Notiziario

UN AUMENTO DI 13 MILIONI si è avuto nello scorso settembre sul movimento delle somme collocate in deposito al Monte di Pietà.

L'anno decorso nello stesso mese si aveva un aumento di 4 milioni. I dati hanno un significato favorevole che non può sfuggire. In tutto, dal marzo al settembre, i depositi a risparmio, conto corrente, e in buoni fruttiferi sono aumentati di 100 milioni di lire.

LE RIMESSE DEGLI EMIGRANTI nei primi sette mesi di quest'anno hanno raggiunto la somma di 300 milioni di lire-oro e i proventi turistici hanno dato circa 600 milioni, quelli della marina mercantile hanno sorpassato i 280 milioni. Tali proventi hanno portato un ulteriore miglioramento alla nostra bilancia dei pagamenti.

«IL CARTELLO» dello zucchero non è stato ancora definitivamente concluso. Ad Amsterdam fervono all'opera laboriose trattative internazionali: esiste un accentuato dualismo fra il Cuba e l'Olanda.

COLOSSALI FUSIONI D'IMPRESE INDUSTRIALI si preannunciano dall'America. Il Consiglio d'Amministrazione della «Republic Iron and Steel Company» ha approvato il disegno di fusione con la «Trumbull Steel Company». Il capitale della nuova Azienda ammonta a 200 milioni di dollari.

UN GROSSO PRESTITO AMERICANO al Municipio di Vienna è stato concluso in questi giorni. La «National City Company» di New York ha sborsato 30 milioni di dollari ai 6 per cento rimborsabili in 25 anni al prezzo di emissione di 88,25 per cento. Il municipio della capitale austriaca userà della somma per dare maggior sviluppo ai servizi elettrici, del gas e alle linee di autobus.

INGENTI QUANTITÀ DI ORO sono state acquistate in ottobre e novembre sul mercato di Londra: il compratore è rimasto lungamente sconosciuto al mondo finanziario ma ora si crede di sapere che l'ignoto «cincettatore» è... la Banca di Polonia.

IL GOVERNO DEI SOVIET ha concluso un contratto con la ditta Americana Percival Farquhar per la costruzione di una grande acciaieria a Makieffka che costerà più di 20 milioni di dollari, rimborsabili entro 6 anni.

LA CAMERA DI COMMERCIO ITALO-ORIENTALE ha riaperto la sua sede a Tirana. Tra breve sarà riveduta completamente la rete dei fiduciari e dei corrispondenti, ed intorno alla sede di Tirana, si stringeranno i migliori commercianti italiani ed albanesi per rendere sempre più salde e proficue le basi dei rispettivi scambi.

NUOVI PASSAPORTI adottati dalla Francia. Il Governo francese ha deciso di cambiare dal 1 gennaio 1928 il tipo di passaporto attualmente in uso, con un altro più rispondente agli scopi. Si assicura inoltre che il visto per i passaporti stranieri sarà subordinato al pagamento di una tassa di 10 franchi oro per l'entrata e l'uscita dal territorio francese e di un franco oro per l'uscita dalla nazione. I visti continueranno ad essere gratuiti per gli indigeni. Non è ancor noto se i cittadini dei paesi per i quali attualmente il visto è soppresso come per l'Italia, saranno colpiti dalla nuova legge.

IL MERCATO DELLE LANE. Sul mercato mondiale le lane italiane hanno trovato buon collocamento nonostante la crisi dell'industria laniera nazionale che persiste. Il mercato delle lane sulle principali piazze inglesi continua abbastanza vivace. In questi ultimi giorni i maggiori compratori sono stati la Russia e l'Inghilterra. Le vendite hanno subito interruzioni a Melbourne e a Londra per le nebbie e lo sciopero dei caricatori.

GROSSO FALLIMENTO. Il tribunale della Spezia ha dichiarato il fallimento del nupto commerciante ed industriale Mario Serra. Il fallimento del Serra ascenderebbe a circa 10 milioni e coinvolgerebbe parecchie Ditte, tra le quali una importantissima, la quale si troverebbe in criticissime condizioni.

I cambi in Italia

DICEMBRE

Reco i cambi medi quotati nelle Borse:

Table with columns: PIAZZE, MILANO, TORINO, GENOVA, ROMA, TRIESTE. Rows include Franc, Londra, N. York, Svizzer, Spagna, Berlino, Belgio.

La media dei consolidati Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno. Rendita 3,60% netto (1906) 70,30 id. Consolidato 5%, netto 80,75 Obbligazioni Tre Venezia 3 1/2 %, 70,50.

Le Ferrovie dello Stato nell'esercizio 1926-27

E' stata distribuita la relazione per l'anno finanziario 1926-27 sull'andamento dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato. La relazione, raccolta in un volume di oltre 300 pagine, contiene numerosi grafici illustrativi.

Viaggiatori e merci

Dalla relazione si rileva che anche nell'anno finanziario 1926-27 essendosi raggiunta una buona sistemazione tecnica del servizio ed affermandosi sempre più la disciplina e lo zelo del personale, l'esercizio della rete si poté svolgere con piena regolarità.

Il traffico, come già nell'anno precedente, segnò una sosta dopo la rapida ascesa avuta negli anni anteriori al 1925-26, anzi il servizio merci ha presentato, specialmente negli ultimi mesi dell'esercizio, una depressione che continua tuttora e che molto probabilmente avrà una sfavorevole influenza nei risultati dell'esercizio in corso. L'amministrazione si è preoccupata perciò di contenere le spese dell'esercizio entro i più stretti limiti possibili insistendo particolarmente nella riduzione del personale.

Quanto allo sviluppo della rete, la relazione rileva che essa è rimasta quasi uguale a quella dell'esercizio precedente. Un sensibile incremento si è avuto nella lunghezza dei tronchi esercitati con trazione elettrica i quali passarono durante il 1926-27 da 914 a 1060 Km. Sono in avanzato corso di trasformazione altri 550 Km. di linee.

Per quanto riguarda il traffico la relazione rileva che nel movimento dei viaggiatori si è verificato durante l'esercizio 1926-27 un leggero aumento rispetto a quello dell'anno precedente, aumento che in base al quantitativo dei biglietti venduti risultò del 3,50 per cento e so' del 0,8 per cento rispetto ai prodotti del traffico. Nel trasporto delle merci in servizio pubblico si è verificata invece una diminuzione che può valutarsi nel 0,70 per cento in base al tonnellaggio caricato e nel 1,20 per cento sia in base alle tonnellate Km. trasportate sia in base ai prodotti del traffico.

Personale e materiale

Occupandosi del personale la relazione mette in evidenza come la riduzione di personale sia stata particolarmente curata durante l'esercizio 1926-27, nel qual'anno nonostante il maggior quantitativo di treni effettuati, si poté con successive e continue riduzioni portare il quantitativo degli agenti utilizzati da 172.768 a 169.930 al 30 giugno 1927. Devesi tenere presente che nelle cifre suindicate sono compresi anche 3400 agenti in complesso che sono distaccati presso i reparti speciali della milizia nazionale e presso la gestione speciale vivieri.

Quanto al materiale rotabile la relazione rileva che anche nell'esercizio 1926-27 il quantitativo del materiale nuovo immesso nel parco risultò inferiore a quello che si dovè alienare perchè non più adatto al servizio. Al 30 giugno 1927 pertanto la dotazione presentò rispetto alla data corrispondente del precedente esercizio una diminuzione di 42 locomotive a vapore, 324 carrozze, 122 bagagliai e 1277 carri. Ciononostante il materiale in servizio poté sopprimere a tutti i bisogni del traffico, data la buona utilizzazione del materiale e le speciali cure dedicate alla manutenzione dei rotabili. Tenuto però conto della situazione sussepolta, si ritiene opportuno di intensificare le ordinazioni dei rotabili aggiungendo a ditte private la fornitura di 217 locomotive a vapore ed elettriche, 243 carrozze, 65 bagagliai e 8070 carri. Le riparazioni si svolsero regolarmente e la relazione mette in rilievo i frutti ottenuti dalla nuova organizzazione al lavoro delle officine di riparazione.

Occupandosi dei risultati finanziari, la relazione dice che i prodotti del traffico nel 1926-27 diedero un introito inferiore di 24 milioni a quello dell'anno precedente (4.841 milioni rispetto a 4.865): di fronte però a tale diminuzione si verificò fortunatamente un aumento complessivo di 62 milioni negli introiti fuori traffico e nelle eventuali entrate (250 milioni in confronto di 188) e ciò permise non solo di compensare le dette diminuzioni, ma di superare ancora per 38 milioni gli introiti complessivi che l'azienda aveva ottenuti nell'esercizio precedente (5.092 milioni nel 1926-27 di fronte a 5.054 nel 1925-26).

Un nuovo agrume

Si ha da New York che alcuni specialisti di quel Dipartimento federale dell'Agricoltura dopo lunghi e laboriosi esperimenti sono riusciti a produrre una nuova varietà di agrumi destinati, secondo loro, ad acquistare una grande importanza nel commercio frutticolo degli Stati Uniti. Il loro frutto è stato ottenuto mediante un incrocio tra la Limetta dell'Indie occidentali e la razza rotonda dei kunkun lustis (Florida) e conosciuta sotto il nome di Lustis Simequat, resistente ai rigori del freddo ed a maturazione viva e costante. Potrà essere disponibile per il consumo per quasi sei mesi all'anno. Oltre all'uso per la confezione delle bibite, il nuovo frutto si è dimostrato particolarmente adatto alla produzione delle marmellate, delle gelature e delle confiture.

SCIoglimento di SOCIETÀ

L'assemblea dei soci della Cooperativa di Lavoro di Zovello-Ravascletto, ha deliberato lo scioglimento della Società ed ha nominato liquidatori: Della Pietra Celeste fu Pietro, De Colle Angelo e De Crignis Giuseppe di Giacomo.

Con atti del notaio Conti, i signori Carli Virginio e Giuseppe fu Luigi hanno provvisto concordemente allo scioglimento della società di fatto fra loro costituita il 19 ottobre 1919, con sede in Udine, la ragione sociale «Fratelli Carli» e per l'esercizio e produzione di dolciumi coi capitali di L. 3000.

Detto scioglimento ha decorrenza dal 1.º ottobre e a.

NUOVE SOCIETÀ

Con atti del notaio dott. Conti, venne costituita con sede in Pordenone la Società Anonima Cooperativa denominata «Cooperativa Pordenonese fra caricatori e scaricatori» avente la durata di anni venti salvo proroga. Lo scopo è di assumere lavori di carico e scarico presso le Ferrovie della Provincia di Udine.

CRONACA VARIA

L'andamento dei prezzi all'ingrosso

Sui prezzi delle merci all'ingrosso nel mese di ottobre, rilevando i dati forniti dal prof. Bachi l'«Agenzia Volta» comunica le seguenti notizie:

«Il livello generale è stato di punta 467: ciò significa che è rimasto pressappoco eguale per tutti gli ultimi quattro mesi per i quali appunto è stato di punta 467 in ottobre, di punti 465 in settembre ed in agosto, e di punti 467 in luglio. D'altronde ciò significa anche che siamo molto lontani dall'agosto del 1926, che dava punti 633, ossia 166 punti di più. (Secondo le cifre del prof. Bachi, dal settembre all'ottobre di quest'anno si sono avute le variazioni che seguono: ribasso del 0,50 per cento per le materie tessili; del 1,85 per cento per i minerali ed i metalli; del 2,85 per cento per i materiali da costruzione; e un aumento del 0,25 per cento per i prodotti chimici; dell'1,40 per cento per le derrate vegetali e per le merci industriali varie; del 2,10 per cento per le derrate animali; del 3,65 per cento per i prodotti vegetali vari.

«Nel loro complesso — aggiunge l'«Agenzia» — queste cifre convergono con quelle della Camera di Commercio ed Industria di Milano ed attestano che ad un lungo periodo di forte discesa è subentrata una fase di calma del tutto opportuna alla ripresa economica del nostro paese su quota 90».

Circa poi il numero indice complessivo dei prezzi all'ingrosso, quale viene fissato dall'Ufficio statistico della Camera di Commercio di Milano, l'«Agenzia di Roma» pubblica che esso è per la terza settimana di novembre di 484,3 contro 484,8 della seconda settimana e 485,5 della prima settimana del mese. E' però da rilevare che a determinare tale diminuzione concorrono soltanto i prodotti industriali, mentre i prodotti agricoli alimentari segnano un nuovo lieve aumento. Infatti dalla seconda alla terza settimana di novembre la variazione dei prezzi per gruppi di merci è la seguente: derrate alimentari vegetali da 545,70 a 551,13; derrate alimentari animali da 493,17 a 495,80; materie tessili da 446,04 a 440,63; prodotti chimici da 445,13 a 444,61; minerali e metalli da 444,87 a 438,94; materiali da costruzione e laterizi vari da 536,36; materie industriali varie da 551,66 a 553,35.

Miglioramento nel debito pubblico

Sulla situazione del debito pubblico in Italia si hanno da buona fonte i seguenti dati:

La massa complessiva del debito pubblico italiano è avviata verso una diminuzione. Al 31 ottobre di questo anno, infatti, il totale dei debiti interni del Regno ammontava a 86.120 milioni di lire contro 86.418 milioni al 31 ottobre del 1926. A questa cifra si è arrivati con una notevole variazione dei titoli del debito. Sono infatti aumentati dall'anno scorso a quest'anno i debiti patrimoniali, cioè consolidati, da 62.673 milioni a 64.680 milioni, in conseguenza del consolidato Prestito del Littorio per la somma di 2.366 milioni, costituente il capitale nominale dei titoli somministrati alle Sezioni della Regia Tesoreria ed alle Banche a tutto il 30 settembre 1927; ma per contro sono diminuiti i debiti fluttuanti da 23.745 milioni a 21.440 milioni, con un evidente miglioramento della generale situazione del Tesoro.

Quanto ai debiti pubblici esteri, essi sono costituiti, com'è noto, dal Prestito Morgan. Anch'essi segnano una lieve diminuzione: ammontavano a 518 milioni di lire-oro al 1 dicembre 1925 ed a 502 milioni di lire-oro al 31 ottobre 1927.

Le tariffe dei Magazzini Generali

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha inviato a tutti i Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia una circolare per sollecitare da parte dei Magazzini Generali una riduzione delle tariffe. Nella circolare il Ministro Belluzzo ricorda che già tutti gli Enti statali e parastatali, allo scopo di secondare la politica governativa intesa ad adeguare i prezzi alla nuova situazione monetaria, hanno ridotto i prezzi dei loro servizi. Questo si impone facciano ora anche i Magazzini Generali ai quali fu già concessa dal Governo una riduzione del 25 per cento sulle cauzioni.

Nella circolare si dà anche la soluzione di un quesito sollevato dagli interessati, spiegando che le tariffe dei depositi corrisposte dai venditori ai magazzini generali per la occupazione dei locali non hanno carattere d'affitto; ad esse quindi non si applica il decreto sulle pigioni a meno che non si tratti di locali ceduti ad uso dei privati e non per gli scopi generali dei Magazzini come talvolta accade.

La produzione europea delle automobili

L'Agenzia di Roma riassume informazioni raccolte dal «Commerce Reports» sulla produzione ed il commercio delle automobili nei principali paesi durante il 1926. La produzione totale europea segna un aumento del 21 per cento rispetto al 1925, sommando a 500.213 macchine, contro 462.120 nel 1925. In testa è la Francia, con una produzione di 200.000 macchine, contro 177.000 nel 1925, ed un'esportazione di 54.675 vetture e 5095 autocarri, contro 56.689 vetture e 4782 autocarri esportati nel 1925. L'Inghilterra è in rapido sviluppo; essa ha prodotto 63.000 unità nel 1922; 133.500 vetture e 43.300 autocarri nel 1925; 158.699 vetture e 40.000 autocarri nel 1926. Ma la sua esportazione non raggiunge che il 16,6 per cento della produzione.

Quanto all'Italia si hanno i seguenti dati: unità prodotte nel 1926, 64.670, cioè quasi il doppio di quelle prodotte nel 1925 (39.473 unità). L'esportazione italiana è stata di 29.061 unità nel 1925 e di 34.194 unità nel 1926. La produzione germanica è stata di 55.000 unità nel 1925 e di 75.000 nel 1926, con una esportazione che corrisponde però solo al 3 per cento della produzione totale.

Il marchio nazionale sui generi di esportazione

Con R. Decreto 17 novembre 1927 è approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 23 giugno 1927 e del R. D. L. 12 agosto 1927 concernente la istituzione del marchio nazionale di esportazione per la frutta fresca e secca, gli agrumi e gli ortaggi diretti all'estero secondo il testo annesso al presente decreto. Il lungo regolamento dispone tra l'altro: l'applicazione del marchio nazionale di esportazione a prodotti o a categorie di prodotti è subordinato alla emanazione delle norme speciali di cui all'articolo 17 della legge stessa e all'articolo 9 del R. D. L. 12 agosto 1927. Tali norme e provvedimenti devono indicare la data a decorrere dalla quale l'uso del marchio è autorizzato. Chiunque voglia essere autorizzato all'uso del marchio nazionale deve farne domanda all'Istituto nazionale per le esportazioni.

Nuova via aperta a Udine

In seguito alla apertura di via Nervesa, fuori porta Poscole, il commissario Prefettizi comm. Assum è venuto nella determinazione di permutare terreno con la ditta Italia Gabbini in Romano, e di alienare alla ditta Annibale Piccini un appezzamento di terreno pari ad are 9,29 per la complessiva somma di lire diecimila.

grafarsi in due rate eguali con scadenza rispettiva di tre e sei mesi dalla omologazione del concordato, il tutto con la garanzia del sig. Trevisan cav. Giovanni possidente di Mestre, firmatario del ricorso.

Ha omologato il concordato preventivo proposto dalla ditta Polo Giovenzo chiamato Fiorenzo fu Raimondo da S. Vito al Tagliamento in persona di Polo Ario fu Giovenzo, Alma Polo Gelsomini, Dina Maria Polo Valli, Eufrosia Polo fu Vito, Polo Gino, Polo Giovenza, Polo Eliso, coi creditori sulla base del pagamento integrale di tutte le passività anche chirografarie con esclusione degli interessi maturandi da 19 agosto 1927, entro il termine massimo di un anno dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione in tre uguali rate quadrimestrali posticipate.

Garanzia dei signori Polo Eufrosia vedova Polo e Polo Ario fu Fiorenzo da San Vito.

RETRODATAZIONI

Il Tribunale di Udine, ha retrodatato il fallimento di Osvaldo Zava di Pordenone al 1.º luglio 1925.

Con sentenza odierna del Tribunale di Tolmezzo, veniva retrodatato il fallimento

Table with names and amounts: Leonardi Leonardo, Buia 438.—; Casassa Maria, Chiusaforte 777.60; ...

Fallimenti

Quindici sono stati dichiarati i fallimenti delle ditte seguenti:

Regio Masutti e Santina Sovran in Regio. — poi esteso il fallimento a Santina Masutti Sovran commerciante da Spilimbergo. Ha nominato giudice delegato l'avvocato Antonio Valdemarca; curatore provvisorio l'avv. Torquato Linzi. Ha fissato il termine per la presentazione dei titoli di credito al 19 dicembre, la chiusura del processo di verifica al 5 gennaio 1928.

L. Flumiani, esercente officina in U. via Gemona. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca, curatore provvisorio, il rag. Luigi Albini, fissando il termine per la presentazione dei titoli di credito al 19 dicembre, la chiusura del processo di verifica al 5 gennaio 1928.

Luigi Cozzetti da Udine esercente negozio di generi alimentari. Ha nominato giudice delegato il cav. Serza, curatore provvisorio l'avv. Beltrami, fissando la prima adunanza dei creditori al 15 dicembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 12 gennaio, la chiusura del processo di verifica al 26 gennaio.

Pietro Canciani negoziante di Arte. Ha nominato giudice al fallimento lo dott. Adelchi Poiani, e curatore provvisorio l'avv. Luciano Fantoni di Gemona. Ha fissato la chiusura del processo di verifica al 16 dicembre corrente.

Maria D'Angelo e Amintore Burelli rivenditori esercenti osteria e coloniali. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Santoro, curatore provvisorio il rag. Crescenzo, fissando la prima adunanza dei creditori al 12, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 19 dicembre e la chiusura del processo di verifica al 2 gennaio.

Erminio Podrecca da San Pietro al Tagliamento negoziante in frutta e foraggi. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Sandri, fissando al 15 dicembre la prima riunione dei creditori, il 26 detto il termine per la presentazione dei titoli di credito e il 12 gennaio la chiusura del processo di verifica.

Mario Frezza di Udine. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Ferlan, curatore provvisorio il rag. Conti.

Luigi Frezza di Udine. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Ferlan, curatore provvisorio il rag. Conti.

Carlo Bressani, fissando la prima adunanza dei creditori al 19 dicembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 31 detto, la chiusura del processo di verifica al 16 gennaio 1928.

Fallimento è stato dichiarato ad istanza dello stesso Del Negro che ha presentato bilancio con i seguenti estremi: attivo lire 6703,80, passivo 9089,80.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATI

Tribunale ha omologato il concordato preventivo proposto da Penazzi Gaetano di Udine, albergatore di Udine, coi suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese di procedura e dei debiti privati e del 40 per cento dei debiti chiro-

grafarsi in due rate eguali con scadenza rispettiva di tre e sei mesi dalla omologazione del concordato, il tutto con la garanzia del sig. Trevisan cav. Giovanni possidente di Mestre, firmatario del ricorso.

Ha omologato il concordato preventivo proposto dalla ditta Polo Giovenzo chiamato Fiorenzo fu Raimondo da S. Vito al Tagliamento in persona di Polo Ario fu Giovenzo, Alma Polo Gelsomini, Dina Maria Polo Valli, Eufrosia Polo fu Vito, Polo Gino, Polo Giovenza, Polo Eliso, coi creditori sulla base del pagamento integrale di tutte le passività anche chirografarie con esclusione degli interessi maturandi da 19 agosto 1927, entro il termine massimo di un anno dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione in tre uguali rate quadrimestrali posticipate.

Garanzia dei signori Polo Eufrosia vedova Polo e Polo Ario fu Fiorenzo da San Vito.

RETRODATAZIONI

Il Tribunale di Udine, ha retrodatato il fallimento di Osvaldo Zava di Pordenone al 1.º luglio 1925.

Con sentenza odierna del Tribunale di Tolmezzo, veniva retrodatato il fallimento

CRONACA VARIA

L'andamento dei prezzi all'ingrosso

Sui prezzi delle merci all'ingrosso nel mese di ottobre, rilevando i dati forniti dal prof. Bachi l'«Agenzia Volta» comunica le seguenti notizie:

«Il livello generale è stato di punta 467: ciò significa che è rimasto pressappoco eguale per tutti gli ultimi quattro mesi per i quali appunto è stato di punta 467 in ottobre, di punti 465 in settembre ed in agosto, e di punti 467 in luglio. D'altronde ciò significa anche che siamo molto lontani dall'agosto del 1926, che dava punti 633, ossia 166 punti di più. (Secondo le cifre del prof. Bachi, dal settembre all'ottobre di quest'anno si sono avute le variazioni che seguono: ribasso del 0,50 per cento per le materie tessili; del 1,85 per cento per i minerali ed i metalli; del 2,85 per cento per i materiali da costruzione; e un aumento del 0,25 per cento per i prodotti chimici; dell'1,40 per cento per le derrate vegetali e per le merci industriali varie; del 2,10 per cento per le derrate animali; del 3,65 per cento per i prodotti vegetali vari.

«Nel loro complesso — aggiunge l'«Agenzia» — queste cifre convergono con quelle della Camera di Commercio ed Industria di Milano ed attestano che ad un lungo periodo di forte discesa è subentrata una fase di calma del tutto opportuna alla ripresa economica del nostro paese su quota 90».

Circa poi il numero indice complessivo dei prezzi all'ingrosso, quale viene fissato dall'Ufficio statistico della Camera di Commercio di Milano, l'«Agenzia di Roma» pubblica che esso è per la terza settimana di novembre di 484,3 contro 484,8 della seconda settimana e 485,5 della prima settimana del mese. E' però da rilevare che a determinare tale diminuzione concorrono soltanto i prodotti industriali, mentre i prodotti agricoli alimentari segnano un nuovo lieve aumento. Infatti dalla seconda alla terza settimana di novembre la variazione dei prezzi per gruppi di merci è la seguente: derrate alimentari vegetali da 545,70 a 551,13; derrate alimentari animali da 493,17 a 495,80; materie tessili da 446,04 a 440,63; prodotti chimici da 445,13 a 444,61; minerali e metalli da 444,87 a 438,94; materiali da costruzione e laterizi vari da 536,36; materie industriali varie da 551,66 a 553,35.

Miglioramento nel debito pubblico

Sulla situazione del debito pubblico in Italia si hanno da buona fonte i seguenti dati:

La massa complessiva del debito pubblico italiano è avviata verso una diminuzione. Al 31 ottobre di questo anno, infatti, il totale dei debiti interni del Regno ammontava a 86.120 milioni di lire contro 86.418 milioni al 31 ottobre del 1926. A questa cifra si è arrivati con una notevole variazione dei titoli del debito. Sono infatti aumentati dall'anno scorso a quest'anno i debiti patrimoniali, cioè consolidati, da 62.673 milioni a 64.680 milioni, in conseguenza del consolidato Prestito del Littorio per la somma di 2.366 milioni, costituente il capitale nominale dei titoli somministrati alle Sezioni della Regia Tesoreria ed alle Banche a tutto il 30 settembre 1927; ma per contro sono diminuiti i debiti fluttuanti da 23.745 milioni a 21.440 milioni, con un evidente miglioramento della generale situazione del Tesoro.

Quanto ai debiti pubblici esteri, essi sono costituiti, com'è noto, dal Prestito Morgan. Anch'essi segnano una lieve diminuzione: ammontavano a 518 milioni di lire-oro al 1 dicembre 1925 ed a 502 milioni di lire-oro al 31 ottobre 1927.

Le tariffe dei Magazzini Generali

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha inviato a tutti i Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia una circolare per sollecitare da parte dei Magazzini Generali una riduzione delle tariffe. Nella circolare il Ministro Belluzzo ricorda che già tutti gli Enti statali e parastatali, allo scopo di secondare la politica governativa intesa ad adeguare i prezzi alla nuova situazione monetaria, hanno ridotto i prezzi dei loro servizi. Questo si impone facciano ora anche i Magazzini Generali ai quali fu già concessa dal Governo una riduzione del 25 per cento sulle cauzioni.

Nella circolare si dà anche la soluzione di un quesito sollevato dagli interessati, spiegando che le tariffe dei depositi corrisposte dai venditori ai magazzini generali per la occupazione dei locali non hanno carattere d'affitto; ad esse quindi non si applica il decreto sulle pigioni a meno che non si tratti di locali ceduti ad uso dei privati e non per gli scopi generali dei Magazzini come talvolta accade.

La produzione europea delle automobili

L'Agenzia di Roma riassume informazioni raccolte dal «Commerce Reports» sulla produzione ed il commercio delle automobili nei principali paesi durante il 1926. La produzione totale europea segna un aumento del 21 per cento rispetto al 1925, sommando a 500.213 macchine, contro 462.120 nel 1925. In testa è la Francia, con una produzione di 200.000 macchine, contro 177.000 nel 1925, ed un'esportazione di 54.675 vetture e 5095 autocarri, contro 56.689 vetture e 4782 autocarri esportati nel 1925. L'Inghilterra è in rapido sviluppo; essa ha prodotto 63.000 unità nel 1922; 133.500 vetture e 43.300 autocarri nel 1925; 158.699 vetture e 40.000 autocarri nel 1926. Ma la sua esportazione non raggiunge che il 16,6 per cento della produzione.

Quanto all'Italia si hanno i seguenti dati: unità prodotte nel 1926, 64.670, cioè quasi il doppio di quelle prodotte nel 1925 (39.473 unità). L'esportazione italiana è stata di 29.061 unità nel 1925 e di 34.194 unità nel 1926. La produzione germanica è stata di 55.000 unità nel 1925 e di 75.000 nel 1926, con una esportazione che corrisponde però solo al 3 per cento della produzione totale.

I cambi in Italia

DICEMBRE

Reco i cambi medi quotati nelle Borse:

Table with columns: PIAZZE, MILANO, TORINO, GENOVA, ROMA, TRIESTE. Rows include Franc, Londra, N. York, Svizzer, Spagna, Berlino, Belgio.

La media dei consolidati Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno. Rendita 3,60% netto (1906) 70,30 id. Consolidato 5%, netto 80,75 Obbligazioni Tre Venezia 3 1/2 %, 70,50.

SCIoglimento di SOCIETÀ

L'assemblea dei soci della Cooperativa di Lavoro di Zovello-Ravascletto, ha deliberato lo scioglimento della Società ed ha nominato liquidatori: Della Pietra Celeste fu Pietro, De Colle Angelo e De Crignis Giuseppe di Giacomo.

Con atti del notaio Conti, i signori Carli Virginio e Giuseppe fu Luigi hanno provvisto concordemente allo scioglimento della società di fatto fra loro costituita il 19 ottobre 1919, con sede in Udine, la ragione sociale «Fratelli Carli» e per l'esercizio e produzione di dolciumi coi capitali di L. 3000.

Detto scioglimento ha decorrenza dal 1.º ottobre e a.

NUOVE SOCIETÀ

Con atti del notaio dott. Conti, venne costituita con sede in Pordenone la Società Anonima Cooperativa denominata «Cooperativa Pordenonese fra caricatori e scaricatori» avente la durata di anni venti salvo proroga. Lo scopo è di assumere lavori di carico e scarico presso le Ferrovie della Provincia di Udine.

CRONACA VARIA

L'andamento dei prezzi all'ingrosso

Sui prezzi delle merci all'ingrosso nel mese di ottobre, rilevando i dati forniti dal prof. Bachi l'«Agenzia Volta» comunica le seguenti notizie:

«Il livello generale è stato di punta 467: ciò significa che è rimasto pressappoco eguale per tutti gli ultimi quattro mesi per i quali appunto è stato di punta 467 in ottobre, di punti 465 in settembre ed in agosto, e di punti 467 in luglio. D'altronde ciò significa anche che siamo molto lontani dall'agosto del 1926, che dava punti 633, ossia 166 punti di più. (Secondo le cifre del prof. Bachi, dal settembre all'ottobre di quest'anno si sono avute le variazioni che seguono: ribasso del 0,50 per cento per le materie tessili; del 1,85 per cento per i minerali ed i metalli; del 2,85 per cento per i materiali da costruzione; e un aumento del 0,25 per cento per i prodotti chimici; dell'1,40 per cento per le derrate vegetali e per le merci industriali varie; del 2,10 per cento per le derrate animali; del 3,65 per cento per i prodotti vegetali vari.

«Nel loro complesso — aggiunge l'«Agenzia» — queste cifre convergono con quelle della Camera di Commercio ed Industria di Milano ed attestano che ad un lungo periodo di forte discesa è subentrata una fase di calma del tutto opportuna alla ripresa economica del nostro paese su quota 90».

Circa poi il numero indice complessivo dei prezzi all'ingrosso, quale viene fissato dall'Ufficio statistico della Camera di Commercio di Milano, l'«Agenzia di Roma» pubblica che esso è per la terza settimana di novembre di 484,3 contro 484,8 della seconda settimana e 485,5 della prima settimana del mese. E' però da rilevare che a determinare tale diminuzione concorrono soltanto i prodotti industriali, mentre i prodotti agricoli alimentari segnano un nuovo lieve aumento. Infatti dalla seconda alla terza settimana di novembre la variazione dei prezzi per gruppi di merci è la seguente: derrate alimentari vegetali da 545,70 a 551,13; derrate alimentari animali da 493,17 a 495,80; materie tessili da 44

I dati ufficiali sui prezzi

L'Istituto centrale di statistica del Regno comunica i dati relativi all'andamento dei prezzi nella quindicina dal 15 ottobre 1927 al 5 novembre 1927. Il prezzo del pane, con farina abburrata all'82 per cento, ha subito ulteriori riduzioni in varie provincie e più precisamente in quella di Novara, Sondrio, Trento, Vicenza, Fiume, Pola, Zara, Bologna, Forlì, Ravenna, Arezzo, Livorno, Massa Carrara, Ancona, Perugia, Frosinone, Chieti, Pescara, Bari, Lecce, Reggio Calabria, Agrigento, Siracusa. La variabilità del rapporto tra il prezzo delle forme medie e piccole rende difficile stabilire esattamente in quale provincia il costo del pane sia stato minimo nell'ultima quindicina. Per le forme grosse, di un chilogramma, il prezzo minimo (lire 1.40) si è raggiunto nelle provincie di Palermo, Castrogiovanni, Terni, Arezzo e Reggio Calabria. Per le forme medie, di chilogrammi 0,5000, il prezzo minimo si è raggiunto nella provincia di Palermo (lire 1.40). Le forme piccole, di 200 grammi, hanno raggiunto il prezzo minimo (lire 1.60) nelle provincie di Chieti ed Ascoli Piceno. Il prezzo minimo delle forme inferiori ai 200 grammi si è avuto invece in provincia di Teramo (lire 1.70). Il prezzo prezzo più alto si è avuto nelle provincie di Siracusa e Catanzaro per le forme grosse (lire 1.70), in quelle di Fiume e Nuoro per le forme medie (lire 1.90), in quelle di Siena, Terni e Reggio Emilia per le forme piccole (lire 2.10) e nella provincia di Pistoia per le forme inferiori ai 200 grammi (lire 2.25).

Più interessanti ancora possono essere i dati complessivi che si hanno sul costo della vita nelle varie città fino al 14 ottobre, riportati a quelli di giugno. Risulta che dal giugno all'ottobre, cioè in quattro mesi, il costo della vita ha subito nelle 41 città di cui si possiede l'indice, una diminuzione del 7.40 per cento. Analiticamente i ribassi vengono in questo ordine: Aquila 14.47 per cento; Catania 12.91 per cento; Brescia 11.9 per cento; Biella 9.53 per cento; Cremona 9.11 per cento; Piacenza 8.53 per cento; Genova 9.2 per cento; Torino 8.95 per cento; Prato 8.79 per cento; Milano 8.65 per cento; Padova 8.53 per cento; Venezia 8.52 per cento; Modena 8.39 per cento; Firenze 8.6 per cento; Rimini 8.3 per cento; Roma 7.87 per cento; Pistoia 7.44 per cento; Bologna 7.35 per cento; Udine 7.14 per cento; Ascoli Piceno 7.12 per cento; Alessandria 7.3 per cento; Vicenza 6.73 per cento; Bari 6.71 per cento; Gorizia 6.68 per cento; Spezia 6.65 per cento; Livorno 6.59 per cento; Ravenna 6.54 per cento; Bergamo 6.53 per cento; Perugia 6.66 per cento; Pisa 5.43 per cento; Palermo 5.7 per cento; Napoli 4.77 per cento; Carrara 4.50 per cento; Pola 4.14 per cento; Terni 3.50 per cento; Messina 2.75 per cento; Trieste 2.26 per cento; Pesaro 1.71 per cento.

Come si vede la variazione dei prezzi è stata, in questi 4 mesi, massima ad Aquila e minima a Pesaro. Bisogna tener presente, comunque, che queste cifre servono soltanto per misurare le variazioni del costo della vita dal giugno ad oggi per le città alle quali si riferiscono, ma non si prestano a compilare le differenze nel costo della vita delle diverse città considerate.

Il pagamento degli interessi del Prestito del Littorio

Il ministro delle Finanze ha disposto che il pagamento degli interessi del Prestito del Littorio al 1.º gennaio p. v. debba aver luogo in base alla cedola da staccarsi dai nuovi titoli. La consegna di cotesti titoli da parte delle filiali della Banca d'Italia ai sottoscrittori del Prestito sta ormai per essere ultimata. I titoli che si sono dovuti allestire a tale uopo hanno di gran lunga superato il largo preventivo che si era fatto e ciò specialmente per l'enorme numero di 2 milioni circa di titoli da 100 di valore nominale che sono stati richiesti segnatamente in relazione al grande e mirabile concorso che la benemerita classe dei lavoratori ha dato al successo della sottoscrizione.

Dal 15 dicembre p. v. per disposizione del Ministero si inizieranno presso le sezioni di R. Tesoreria le operazioni di conversione dei Buoni del Tesoro in titoli del Littorio, operazioni che saranno eseguite con la massima accuratezza. Intanto la Direzione generale del Debito Pubblico, valendosi dei titoli di maggior taglio che ha disponibili, sta provvedendo a convertire le grosse partite di Buoni, che in seguito a sua speciale autorizzazione sono presentati alle Tesorerie dalle Banche e da altri Istituti di credito, il che potrà consentire a tali Istituti di agevolare ai loro clienti la riscossione degli interessi al 1.º gennaio prossimo. La fabbricazione dei titoli per la conversione procede con intenso ed ininterrotto ritmo, sotto l'impulso del Provveditorato che ha dovuto far fronte all'immense lavoro dell'allestimento di circa 10 milioni di titoli che esigono lunghe, difficili e delicate lavorazioni.

Abbonamento al "COMMERCIO FRIULANO", per tutto il 1928: L. 12 - Tutte le informazioni finanziarie, agricole, di industria, commercio, mercati, disposizioni di legge, ecc.

Il movimento nei porti

Durante il mese di ottobre 1927 approdarono complessivamente nei porti del Regno N. 14.048 navi per una stazza netta di tonnellate 5.376.372 sbarcando tonnellate 1.980.330 di merci e N. 238.743 passeggeri. Ne partirono N. 14.017 stazzanti in totale tonnellate 5.314.595, dopo avervi imbarcato tonnellate 621.957 di merci e N. 258.429 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di N. 28.065 navi per una stazza netta di tonnellate 10.690.967; quello totale delle merci fu di tonnellate 2.610.287; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 497.172. Nel corrispondente mese dell'anno 1926 si ebbe il seguente movimento: navi approdate numero 14.134 per una stazza netta di tonnellate 5.104.002; merci sbarcate tonnellate 1.415.532; passeggeri sbarcati numero 249.695; navi partite N. 13.253 per una stazza netta di tonnellate 4.824.235; merci imbarcate tonnellate 579.979; passeggeri imbarcati N. 256.360.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 16.951 piroscafi della stazza netta di tonnellate 7.732.810 (merci tonnellate 1.375.507) e passeggeri N. 488.524 e con N. 9.536 velivoli di stazza netta tonnellate 461.612 (merci tonnellate 332.115); la bandiera estera con N. 1.406 piroscafi della stazza netta di tonnellate 2.487.684 (merci tonnellate 864.8) e con N. 172 velivoli della stazza netta di tonnellate 8.861 (merci tonnellate 897.930) e passeggeri n. 467.2). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi; del 70 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 65 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

La contrazione delle costruzioni edilizie

In un articolo di Capitolium sull'attività edilizia a Roma ed in altre città, viene esaminato un fenomeno di contrazione che si è verificato in quest'anno.

Per quanto concerne Roma, mentre nel periodo gennaio-ottobre 1925 il numero dei vani costruiti fu di 35.768, nel corrispondente periodo dell'anno 1926 è stato di 16.703, e nel corrispondente periodo del 1927 di 8.721. I vani costruiti nell'anno in corso sono metà di quelli costruiti nel 1925.

A Milano, dove peraltro la crisi si è prodotta in misura meno rilevante, il numero dei locali approvati per uso abitazione, dal gennaio a tutto settembre, da 16.241 nell'anno 1926 è disceso a 13.531 nell'anno 1927, e mentre nel 1926 fu approvata in totale la costruzione di 23.473 vani, nel 1927 non si raggiunsero le cifre di 16 a 17 mila vani.

A Bologna, mentre nel primo semestre del 1926 era stata approvata la costruzione di 2034 vani, nel primo semestre del 1927 è stata approvata la costruzione di soli 1509 vani. A Trieste alla costruzione di 2078 vani per il primo semestre del 1926, fa riscontro la costruzione di 779 vani nel primo trimestre del 1927. A Venezia la diminuzione non è stata notevole, ma sensibile sempre: dal gennaio all'agosto del 1926 fu autorizzata la costruzione di 1839 vani e nel corrispondente periodo del 1927 di 1633 vani.

La contrazione dell'attività edilizia ha avuto i suoi effetti anche sul mercato dei beni stabili. Il gettito delle tasse di Registro per i trasferimenti di proprietà immobiliari in tutto il Regno, da circa 91 milioni di lire nella gestione 1914-1915, era arrivato nel 1926-27 ad un miliardo e 55 milioni, con ascesa progressiva fino al gennaio passato, mentre dal febbraio si è iniziata una progressiva diminuzione mensile nel rendimento di questa tassa per il 1926-27, perché da una media mensile di circa 88 milioni (nel gennaio il gettito arrivò a 102 milioni), cominciò nel febbraio a discendere progressivamente, fino a ridursi a soli 55 milioni in giugno. Bisogna tener presente che, sia come effetto degli ultimi provvedimenti equilibratori, sia per le inevitabili necessarie conseguenze della politica di rivalutazione della lira, era da attendersi anche nel campo dell'attività e del commercio edilizio una stasi, e per tale ragione la crisi non può indurre a conclusioni pessimistiche, ma si deve considerare che attraverso un periodo di assestamento.

Il mercato granario

Dal bollettino quindicinale, edito dall'Istituto Centrale di statistica, risulta per i grani nazionali un andamento più stabile sul mercato con domanda accentuata, che dà luogo ad un progressivo aumento di prezzo, tale che quest'oggi poco si scosta dai granj esteri. I mercati a termine hanno chiuso con una certa animazione e con aumenti su qualunque specie di consumo. I prezzi del granturco segnano sostenutezza con domanda assai vivace. Anche per le avene la richiesta insistente ha causato nuovi aumenti. I risi dimostrano qualche attività con prezzi invariati. Per i foraggi il mercato è fermo con tendenza all'aumento nelle plaghe dell'Italia centrale, in cui le disponibilità sono più scarse. Niente di mutato sui mercati del bestiame. I prezzi sono sempre deboli per quanto non manchi una certa animazione. Il consumo sembra in quest'ultimo periodo abbia subito una certa contrazione.

Norme per la R. M. nel 1928

In relazione alle recenti istruzioni impartite alle Intendenze di Finanza per l'applicazione del R. D. L. sugli sgravi tributari, l'Informatore della Stampa comunica la circolare del Ministero delle Finanze nella parte che si riferisce alla ricchezza mobile, nei riguardi delle società.

Per l'articolo 7 del D. L. a decorrere dal 1.º gennaio 1928, le aliquote di R. M. sui redditi di categoria A e C, sono ridotti rispettivamente da 22 e dall'11 per cento, al 20 e al 9 per cento. In conseguenza l'ufficio, nella compilazione dei ruoli per l'anno venturo, applicherà tali aliquote ai redditi delle predette categorie. Per quanto riguarda l'imposta di R. M. sui salari e competenze accessorie degli operai e da ritenersi estesa alle aziende telefoniche il sistema di riscossione mediante versamento agli uffici del registro. Tuttavia per il 1927 è sospesa l'applicazione di tale sistema che si inizierà soltanto col 1.º gennaio 1928. Lo stesso dicasi per l'imposta progressiva complementare sempre in confronto degli operai delle aziende telefoniche.

La circolazione monetaria diminuita di 1353 milioni

Sul miglioramento verificatosi nella circolazione monetaria dal 31 luglio 1926 al 31 ottobre 1927, si hanno i seguenti ragguagli:

Miglioramento quantitativo: 1) la circolazione di Stato è passata da 2.100 milioni e 983 milioni di lire, con una diminuzione di 1.117 milioni di lire; 2) la circolazione di Banca è passata da 18.327 milioni di lire a 18.091 milioni di lire, con una diminuzione di 236 milioni di lire; 3) la circolazione complessiva è passata da 20.427 milioni a 19.074 milioni di lire, con una diminuzione di 1.353 milioni di lire.

Miglioramento qualitativo: 1) nella circolazione di Banca, quella emessa per i bisogni dello Stato, è stata ridotta di 2.500 milioni di lire; 2) così pure nella circolazione di Banca, quella emessa per i bisogni del commercio in senso stretto, è stata assoggettata ad un limite normale di 7 miliardi di lire, ed è stata portata al disotto di quella limitazione per 934 milioni di lire; 3) la riserva inerente alla circolazione di Banca è aumentata di 956 milioni di lire-oro.

Bollettino dei prezzi sui mercati di Udine

Cereali — frumento da 126 a 129, granturco giallo da 75 a 78, granturco bianco da 70 a 74, cinghino da 60 a 74, sorgho da 52 a 58, orzo da 49 a 95 a 98.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 27 a 30, fieno della bassa I. qualità da 21 a 26, paglia da 14 a 16.

Combustibili — legna faggio da 12 a 12,50, legna in stanghe da 11 a 11,50, legna in sorte da 9 a 10, carbone di legna da 45 a 47.

Frutta e verdura — mele da 1,50 a 2,60, pere da 1,50 a 2,50, fichi secchi da 1,30 a 2, noci da 2,10 a 2,30, aranci da 1,20 a 1,50, mandarini a 2, limoni da 8 a 13 l'uno, castagne da 45 a 50, cipolla da 70 a 80, spinacci da 70 a 90, radicchio da 60 a 80.

Pollerie a peso vivo — galline da 7,50 a 8, polli da 7 a 8, dindie da 7,50 a 8, tacchini da 5,50 a 6, anitre da 6 a 6,50, oche vive da 5 a 5,50, oche morte da 8 a 8,50.

La quindicina sportiva

Calcio. — La balda compagine dell'Udinese ha conseguito una meravigliosa vittoria battendo per quattro a tre, a Fiume, quella valorosa e temuta squadra. Dopo quest'altro successo la squadra friulana si trova al terzo posto di classifica del proprio girone.

Bowling. — Al Politeama Fiorentino il pugilista De Carolis si è incontrato con il negro Taylor. Il match ha avuto esito nullo, ma il verdetto dell'arbitro è stato fischiato dal pubblico.

Sfida aereo-automobilistica. — Nel match dell'aeroplano contro l'automobile svoltosi all'ippodromo di Prato fra Matarassi e Magrini è finito con la vittoria di quest'ultimo che pilotava un aeroplano "Henriot". La singolare sfida si è svolta su una pista di 764 metri da compiersi 30 volte con un totale di Km. 23.454. Magrini ha impiegato 14.01" e 2 quinti alla media di Km. 100,521.

Scherma. — Nel torneo internazionale di scherma svoltosi ad Offentach il giovanissimo Marzi di Livorno ha ottenuto una clamorosa vittoria nella sciabola. Ecco la classifica: 1.º Marzi con 11 vittorie; 2.º Casmir con 10; 3.º Uliarik; 5.º Gaudini; 5.º Pillier, ecc.

Ciclismo. — Nella riunione internazionale di Milano, gli italiani, Binda, Linari, Piccin e Girardengo, hanno trionfato su tutti i numerosi campioni stranieri capitanati da Raynaud, Kaiser e Leduq.

A Parigi, in pista, l'italiano Martinetti, ha battuto il francese Richard, campione del mondo, ed il connazionale Piani.

A New York sta svolgendosi la corsa dei sei giorni alla quale partecipano gli italiani Belloni, Giorgetti ed altri. Gara simile sta effettuandosi, per la prima volta, a Milano, con l'intervento dei più quotati campioni nazionali ed esteri.

La media mensile dei fallimenti è di 920

Secondo i dati raccolti dalla Camera di commercio di Milano nel mese di settembre furono dichiarati in tutto il Regno (incluse le nuove Provincie) 957 fallimenti; 922 se ne dichiararono nel mese di agosto, contro 1072 in luglio, 922 in giugno, 1030 in maggio, 845 in aprile, 894 in marzo, 779 in febbraio e 858 in gennaio. La media mensile dei fallimenti dichiarati dal gennaio al settembre 1927 è risultata 920, contro

una media mensile di 671 nello scorso anno e in confronto ad una media di 590 fallimenti al mese dichiarati nel triennio 1914-1915. Nei mesi di settembre sono stati denunciati 68.208 protesti cambiari; 8 mesi di quest'anno ne sono stati denunciati complessivamente 596.436.

G. P. Fabretto, Condirettore responsabile. Udine — Tip. D. Del Bianco



PREMIATE OFFICINE ORTOPEDICHE E DI PROTESI VARIOLO LUIGI

Via Pordenone, N. 6 — UDINE — Fuori Porta Gemona
Telefono N. 846

Gambe - Braccia - Busti perfezionati secondo le più recenti applicazioni scientifiche. APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ E PARALISI. CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI E VENTRIERE ECC. SU MISURA. Forniture per conto dello Stato, Municipi, Ospedali civili e militari. Istituti di assicurazione e Privati. LAVORI ACCURATI CON GARANZIA sistema RIZZOLI - BOLOGNA. Filiale TREVISO - Via Pescatori, 14. TRIESTE - Via S. Nicolò

OFFICINA MECCANICA E FABBRILE G. B. VARIOLO

Viale Cimitero Monumentale, 3 — UDINE — Viale Cimitero Monumentale

Specialità in Costruzioni e Riparazioni. CASSEFORT

Cassetto di Sicurezza per Banche e privati - Cancelli - Inferriate - Ringhiera - Scale - Saracinesche in Ferro. Concessionario della Serranda Corazzata ad elementi in acciaio, brevettata, della BENEDETTO PASTORE di Torino.

Dott. A. Mazzocca

Malattie di petto - Malattie reumatiche. RAGGI X. Diatermia - Irradiazioni ultra violette. Termolux - Microscopia.

CIVIDALE

Riceve dalle ore 10 alle 14

STUDIO DI RAGIONERIA Dott. Rag. FAUSTINO BARBINA UDINE

Via C. Battisti, 9 (Piazza Garibaldi) Telef. 6-79. Consulenze - Contabilità e Bilanci. Ricorsi per Imposte e Tasse. Pratiche varie.

CARBONI Fossili inglesi per industrie

Antracite - Coke da riscaldamento. Rag. ANGELO PILOSI - Udine. Riva Castello 1 - Telefono 2-72.

CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

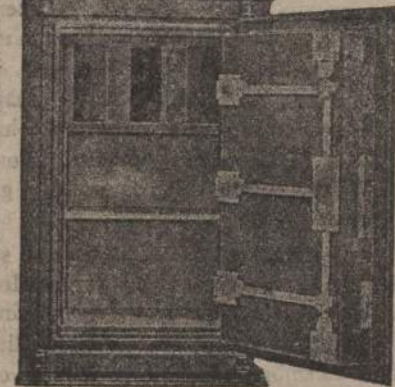
Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA. Visite ogni giorno. Udine. Via Cussignacco, N. 15.

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

CURE officine mediche operatorie. UDINE - Via Cussignacco N. 51. Telefono 3-60.

Ditta BISUTTI - Udine

Piastrelle rivestimento



Ditta VARIOLO GIOACCHINO UDINE - Via Mentana, 5 - UDINE

Officina meccanica e fabbrica Premiata Fabbrica Cassefort

Cassette di sicurezza e da murare di ogni tipo e dimensione. Fondata sin dall'anno 1883.

Prezzi modici



Industria Vinicola MICHELE POLITI CATANIA

Rappresentante per la Prov. del Friuli. Sig. Somma Ferdinand. Piano d'Ar.

Sanatorio ANTICANCEROSO RADIUMTERAPIA

diretto da Prof. Dott. Cav. UGO ERSETE. Docente in Clinica Dermosifilologica e Radioterapia nella R. Università di Padova. Ambulatorio per malattie Dermosifilologiche - Ginecologia - Urologia, dalle ore 10, dalle 14 alle 17 - nei giorni feriali. UDINE - Via Cesare Battisti N. 2 -

Prof. Dott. SILVANO MENGHE

Docente nella R. Università di Firenze. già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania.

CASA DI CURA per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal Tram per Udine

Dalle 8 - 12. Telefono 19. DALLE 18 - 19. Telefono

Ditta BISUTTI, Udine - Tubaria

coltivazione di prodotti agricoli, ortive, frutta, ecc.